

ALLEGATO A

SCHEDA TECNICA

Centro regionale di educazione ed informazione ambientale del mare nel complesso di San Domenico a Fondi (LT)

SOGGETTO ATTUATORE

IL soggetto attuatore del presente progetto pilota è la Regione Lazio, che si potrà avvalere di Enti locali ed altri Enti pubblici per la realizzazione delle opere oggetto del finanziamento, e di Università e Organismi scientifici pubblici per l'organizzazione delle attività nel centro.

COSTI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il costo per la realizzazione del "Centro regionale di educazione ed informazione ambientale del mare nel complesso di San Domenico a Fondi (LT)", primo lotto funzionale, è di €.750.000,00 (settecentocinquantamila).

La previsione degli ulteriori costi da sostenere per l'adeguamento complessivo della struttura che ospiterà il Centro è di ulteriori €.3.250.000,00 (tremilioniduecentocinquantamila).

Si prevede il completamento del primo lotto funzionale entro 16 mesi dall'approvazione della Deliberazione di Giunta Regionale.

OBIETTIVI DELL'AZIONE I.1.4.

L'azione I.1.4. del "*Programma integrato di intervento per lo sviluppo del litorale del Lazio*", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.143 del 31 luglio 2003, è finalizzata a promuovere il potenziamento dei sistemi di controllo e monitoraggio ambientale della Regione, nonché del ruolo dell'educazione e dell'informazione ambientale, strumenti necessari a garantire una gestione corretta delle risorse naturali e a modificare i comportamenti individuali e collettivi.

La necessità dell'approccio integrato all'uso delle risorse naturali rientra, peraltro, in tutte le nuove normative europee; la recente Direttiva UE sulla qualità delle acque è basata, infatti, sulla gestione integrata dei singoli bacini idrografici.

L'azione prevede alcune linee specifiche: l'implementazione delle attività di monitoraggio, con particolare riferimento al controllo della qualità delle acque di balneazione, e il recupero e riutilizzo delle strutture per attività di educazione e informazione ambientale.

Il progetto pilota per la realizzazione del "Centro regionale di educazione ed informazione ambientale del mare nel complesso di San Domenico a Fondi (LT)" si inquadra, in particolare, nella tipologia di azione indicata nel Programma relativa al "*recupero, ristrutturazione e adeguamento di strutture e dotazione di attrezzature per attività di educazione e informazione ambientale della rete regionale dei laboratori di educazione ambientale (LABTER e LABLAZIO)*".

COERENZA DEL PROGETTO PILOTA AI CRITERI INDICATI NEL PROGRAMMA

Il progetto pilota per la realizzazione del “Centro regionale di educazione ed informazione ambientale del mare nel complesso di San Domenico a Fondi (LT)” risponde alle condizioni di ammissibilità previste nel Programma (coerenza con la L.R. 1/2001, presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalla presente azione, conformità alla pianificazione territoriale e urbanistica ivi compresa quella paesistica).

Il progetto, oltre ad essere localizzato in aree non ammesse all'obiettivo 2 (priorità ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 1/2001, lettera b), è coerente con i criteri indicati all'interno del punto e) dell'Azione I.1.4., ed in particolare:

- attuazione di interventi di informazione ed educazione ambientale in linea con le attività in corso nel LABTER e in coerenza con l'Accordo di Programma IN.F.E.A. del 31.7.2002;
- iniziative rispondenti alle azioni indicate nell'Accordo di Programma Quadro “Sviluppo sostenibile e promozione della qualità ambientale” (stralcio APQ8) del 30.07.2002;
- qualità intrinseca dell'intervento di divulgazione e di promozione delle tematiche dello sviluppo sostenibile, soprattutto in funzione dell'impiego di metodologie e tecniche innovative, nonché del livello di coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati locali.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

Il complesso di San Domenico, di proprietà pubblica, è costituito dalla chiesa e dal convento, che sin dal XVII secolo è stato trasformato in ospedale della città dall'ordine dei Frati Spedalieri di San Giovanni di Dio, presenti a Fondi dal 1629 al 1870 circa.

Del vecchio complesso monastico rimangono ancora alcune testimonianze: il chiostro con la parte centrale rialzata, il porticato con la volta a crociera con colonne ottagonali e rotonde, la finestra e il portale dell'ex sala capitolare che richiamano l'arte “fiabesca” e l'annessa chiesa.

Sul complesso si è intervenuti ripetutamente, soprattutto negli ultimi decenni, per rendere sempre più funzionale l'Ospedale Generale di zona San Giovanni di Dio, oggi dismesso.

Trattandosi di un complesso di particolare rilevanza e pregio storico-architettonico, vista la necessità di trasformazione di alcuni ambienti per meglio adattarli alle esigenze a cui sono destinati, e di eliminazione delle numerose superfetazioni presenti nel complesso che hanno in parte mascherato la struttura originaria dello stesso, il progetto prevede interventi di consolidamento statico delle strutture principali e la realizzazione delle nuove coperture, nell'ottica del restauro e risanamento conservativo.

Si fa notare, inoltre, che tutte le soluzioni prese in considerazione sono accomunate dall'assoluto rispetto della normativa vigente in materia di consolidamento e restauro conservativo, sotto i diversi profili della sicurezza e della valutazione del livello di servizio, in maniera da garantire standard qualitativi ottimali.

ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE

La creazione del Centro regionale di educazione ed informazione ambientale del mare, promossa dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile del Dipartimento Territorio della Regione Lazio, si propone come importante polo

didattico, sperimentale e congressuale a sostegno ed incremento delle politiche ambientali, in rete con il sistema dei laboratori di educazione ambientale, ed in collaborazione con istituti e centri di ricerca Universitari al fine di garantire con azioni scientificamente qualificate, la correttezza di interventi pianificati per l'equilibrio ambientale del mare e la realizzazione di progetti coordinati di tipo ambientale-culturale-organizzativo per avere come obiettivo finale la creazione di un moderno modello integrato della costa laziale da esportare nel Mediterraneo come progetto pilota.

In fase di primo utilizzo, verranno stipulati accordi e collaborazioni con organismi di ricerca universitari con i quali si organizzeranno una serie di moduli didattici, stage di conoscenza ed approfondimento dei temi afferenti l'ambiente marino e l'educazione ambientale del mare, rivolti a studenti di ogni ordine e grado, ad adulti e ad operatori del settore.

Si effettueranno, inoltre, ricognizioni e monitoraggi dei beni archeologici sommersi, con abbinati corsi di formazione per operatori regionali nel settore, ricognizioni e monitoraggi delle acque interne, finalizzati alla elaborazione di un progetto di recupero e risanamento, da realizzarsi per comprensori territoriali, con il diretto coinvolgimento degli Enti Locali territoriali e con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, con particolare riferimento alla metodologia ICZM (*Integrated Coastal Zone Management*)..

All'interno del centro regionale sarà disponibile un database aggiornato sui dati ambientali delle coste laziali (dati sulla balneabilità, sulla qualità delle acque interne, su aree naturali protette, SIC e ZPS, sul patrimonio archeologico e storico-culturale, ecc.) al quale si potrà accedere da un portale WEB interattivo aperto anche su tutte le attività di ricerca e sui risultati conseguiti dal Centro.

L'avvio delle attività sopra indicate è previsto entro il primo anno dalla creazione del Centro; gli stessi diverranno la base di successivi sviluppi delle attività nate dal progetto in esame così da divenire un modello di buona pratica da esportare in altre realtà sociali ed ambientali di altre regioni.